



Programmazione POR FESR 2014-2020 Regione Veneto

Prime indicazioni

3 agosto 2016

RETE NAZIONALE DELLE PROFESSIONI DELL'AREA TECNICA E SCIENTIFICA

**CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI**

CONSIGLIO NAZIONALE CHIMICI

**CONSIGLIO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E
DOTTORI FORESTALI**

**CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI E
GEOMETRI LAUREATI**

CONSIGLIO NAZIONALE GEOLOGI

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

**COLLEGIO NAZIONALE PERITI AGRARI E
PERITI AGRARI LAUREATI**

**CONSIGLIO NAZIONALE PERITI INDUSTRIALI E
PERITI INDUSTRIALI LAUREATI**

**CONSIGLIO DELL'ORDINE NAZIONALE
TECNOLOGI ALIMENTARI**

Sommario

Premessa	3
1) Catasto infrastrutture pubbliche	8
2) Catasto edifici pubblici	10
3) Piano infrastrutturale per la ricerca dei veicoli	11
4) Prevenzione degli allagamenti	12
5) Formazione	13

Premessa

La possibilità di accesso dei liberi professionisti ai finanziamenti legati ai Fondi europei, in particolare quelli legati ai POR – Programmi operativi regionali, rappresenta un’importante occasione di crescita di tutti coloro che operano in un importante segmento di mercato del lavoro autonomo, oggi sottoposto a molteplici cambiamenti e criticità.

Occorre precisare che i professionisti, in particolare quelli che operano in ambito tecnico, possono essere destinatari di incentivi e finanziamenti essenzialmente in due ambiti:

- a) i progetti di infrastrutturazione materiale e immateriale del territorio, per i quali alcune categorie professionali possono prestare la propria attività e le proprie competenze specifiche (es.: interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, sviluppo delle piattaforme ICT, interventi e investimenti in materia di smart cities, interventi di tutela del suolo, interventi nei progetti di ricerca e innovazione, interventi in materia di smart grid in campo energetico, mobilità sostenibile);*
- b) interventi e incentivi a diretto sostegno del lavoro professionale e degli studi professionali (es.: incentivi per la fase di avvio di uno studio professionale, misure di agevolazione di accesso al credito, incentivi per forme di coworking tra liberi professionisti, finanziamenti alla formazione continua).*

Tenere conto di questi due ambiti significa definire con esattezza le risorse di cui i professionisti potranno essere realisticamente destinatari. Poiché gli ambiti di intervento (c.d. Assi di intervento) dei singoli POR sono stati già da tempo definiti secondo un'ottica che vedeva come soggetti beneficiari imprese mediamente più strutturate di uno studio professionale, l'obiettivo immediato di tutti coloro che parteciperanno ai tavoli regionali per l'elaborazione di bandi destinati anche ai liberi professionisti sarà proprio di orientare e adattare le singole Misure di intervento ed i relativi bandi alle specifiche modalità operative e ai particolari fabbisogni (di investimento, di spesa, di mercato, di formazione ecc.) del libero professionista.

Per ciò che concerne la seconda tipologia di incentivi, più direttamente legati al sostegno all'esercizio dell'attività professionale, è possibile di seguito fare riferimento ad alcuni ambiti di intervento finalizzati a sostenere la migliore organizzazione e l'innovazione del lavoro professionale, ad incentivare gli investimenti materiali, a mitigare i costi legati all'esercizio dell'attività professionale, a sostenere la fase di avvio di uno studio professionale, a creare o rafforzare misure di welfare a sostegno del libero professionista.

Anche alla luce di alcune prassi già avviate in passato da alcune Regioni a favore dei liberi professionisti è possibile suggerire alcune specifiche linee di intervento intorno alle quali attivare specifici bandi di gara:

- *misure di incentivo per forme di aggregazione e reti tra professionisti o reti miste industria-attività professionali;*

- *misure che consentano ad aggregazioni di studi professionali di piccole dimensioni di partecipare a concorsi di progettazione nel campo della prevenzione del rischio idrogeologico;*
- *misure che consentano ad aggregazioni di studi professionali di piccole dimensioni di partecipare ad interventi di messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico;*
- *incentivi per il coworking nell'ambito degli studi professionali, con incentivi non solo destinati ai giovani;*
- *agevolazioni per nuovi investimenti all'interno degli studi professionali;*
- *misure di sostegno alla certificazione di qualità negli studi professionali e alla certificazione delle competenze professionali;*
- *misure di sostegno e incentivo al passaggio generazionale anche nell'ambito degli studi professionali;*
- *incentivi destinati al settore industriale, ma capaci di attivare una domanda aggiuntiva di servizi ad elevato valore aggiunto che i liberi professionisti possono erogare; è il caso delle start-up a che potrebbero utilizzare parte degli incentivi a disposizione per l'acquisto di servizi knowledge intensive;*
- *misure a sostegno delle donne che esercitano la libera professione;*
- *contributi per misure di welfare che consentano la conciliazione dei tempi di lavoro-famiglia tra i liberi professionisti ed il sostegno alla maternità e paternità (vedi misure messe in campo dalla Regione Friuli Venezia Giulia);*

- *misure di semplificazione: sulla scorta di quanto enunciato dalla Commissione Europea in termini di volontà di ridurre la burocrazia che pesa fortemente sulla competitività dei liberi professionisti italiani rispetto ai colleghi europei, sarebbe utile prevedere azioni volte alla progettazione armonizzata con Enti pubblici ed il mondo delle imprese per la diffusione delle pratiche ritenute più valide nel campo della semplificazione amministrativa;*
- *misure a favore dell'internazionalizzazione, per agevolare l'accesso ai mercati esteri, europei ed extra europei, tramite bandi di finanziamento in cui i liberi professionisti, supportati dalla rete Enterprise Europe Network possano e dalle Regioni, possano erogare attività di consulenza specialistica all'estero.*

A prescindere dalle proposte delle singole linee di intervento, è essenziale che:

- *le Misure siano attagliate alle effettive esigenze del lavoro professionale ed alle peculiarità organizzative del lavoro autonomo; è difficile trasporre i contenuti della maggior parte delle Misure, pensate per lo più per imprese, al lavoro professionale. E' quindi necessario un lavoro minuto di identificazione di specifici fabbisogni legati ai liberi professionisti;*

- *che tutti gli interventi siano fruibili da una platea di professionisti quanto più ampia possibile, evitando di porre limiti come, ad esempio, l'accesso ai finanziamenti solo per i giovani professionisti;*
- *che le modalità e le procedure di partecipazione ai bandi siano quanto più semplici e trasparenti possibile, evitando inutili appesantimenti burocratici.*

Di seguito sono riportate alcune prime proposte puntuali, che potranno essere integrate successivamente.

1) Catasto infrastrutture pubbliche

Si propone l'emanazione di bandi di finanziamento per la realizzazione di un catasto regionale finalizzato al censimento di tutte le infrastrutture stradali regionali, provinciali e comunali (ponti, viadotti, opere di sostegno, ecc.).

Si precisa che in tutti i Comuni esistono strade e aree di uso pubblico non ancora identificate catastalmente.

L'obiettivo è quello di procedere alla loro identificazione, tramite censimento, per mezzo di una serie di attività finalizzate al trasferimento nei demani comunali che si possono così riassumere:

- Individuazione delle strade e aree di uso pubblico;
- Stima del valore delle aree;
- Sottoscrizione di accordi con i proprietari per la cessione a titolo gratuito/oneroso ai Comuni;
- Frazionamenti al Catasto Terreni delle aree interessate;
- Allineamento dei dati nel Catasto Fabbricati ove necessario;
- Atto notarile di cessione al demanio Comunale.

Tutto ciò comporterebbe, per i tecnici liberi professionisti, un'attività puntuale di rilievo sul posto, restituzione grafica, catalogazione, recupero dei progetti originali, verifica degli stessi alla luce delle nuove normative, controllo sullo stato dei materiali e delle strutture. Per le pubbliche amministrazioni rappresenterebbe un ottimo strumento di accertamento

del reale patrimonio infrastrutturale, accertamento che permetterebbe di pianificare correttamente e per tempo gli interventi di ristrutturazione, manutenzione e messa in sicurezza, tra l'altro anche dei beni culturali.

2) Catasto edifici pubblici

Si propone l'emanazione di bandi di finanziamento per la realizzazione di un catasto regionale finalizzato al censimento di tutti gli edifici pubblici regionali, provinciali e comunali (come ad esempio, scuole, municipi, palestre, ecc.). Questa attività comporterebbe, per i tecnici liberi professionisti, un lavoro puntuale di recupero dei progetti originari, verifica degli stessi alla luce delle nuove normative, controllo dello stato dell'arte delle strutture, rilievo dei fabbricati, restituzione grafica, catalogazione. Per le pubbliche amministrazioni, si otterrebbe un puntuale strumento di accertamento degli immobili del proprio patrimonio edilizio, tramite il monitoraggio dello stato di conservazione, anche al fine di prevenire situazioni rischiose per gli edifici e i cittadini pianificando correttamente e per tempo gli interventi manutentivi con grande risparmio di risorse.

3) Piano infrastrutturale per la ricerca dei veicoli

Si propone l'emanazione di bandi di finanziamento per la realizzazione di un piano infrastrutturale regionale finalizzato all'incentivazione all'uso dei veicoli elettrici da parte dei cittadini. Tramite questo piano infrastrutturale si dovrebbero individuare aree pubbliche da adibire alla realizzazione di impianti con colonnine per la ricarica veloce dei veicoli elettrici (compresi quelli a due ruote), secondo direttive strategiche e soprattutto nei centri abitati. Questo comporterebbe, per i tecnici liberi professionisti, un confronto puntuale con le pubbliche amministrazioni per le attività di progettazione degli impianti di ricarica nonché di individuazione delle aree di pertinenza.

Per le pubbliche amministrazioni significherebbe fornire una risposta concreta rispetto agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas effetto serra, il miglioramento della qualità di vita delle città e delle aree interessate, la riduzione dell'inquinamento acustico, in particolare nei centri urbani.

4) Prevenzione degli allagamenti

Il problema degli allagamenti è un fenomeno sempre più diffuso causato oltre che dalle enormi quantità d'acqua precipitata in breve tempo (bombe d'acqua), anche dall'incuria dei fossi e dei canali di smaltimento, canali che rappresentano la prima e forse la più grande rete di raccolta delle acque.

L'obiettivo è quello di realizzare un piano quotato geo-referenziato dei corsi d'acqua nelle zone di pianura, individuando i "punti critici" determinati da ostruzioni varie che rallentano o impediscono il normale deflusso delle acque.

Le attività da porre in essere possono essere così riassunte:

- rilievo piano altimetrico della rete di scolo acque pluviali e dei manufatti esistenti;
- stesura di mappe GIS per il monitoraggio;
- progettazione di massima, definitiva ed esecutiva delle opere necessarie ad eliminare le problematiche riscontrate;
- eventuali Frazionamenti per la cessione di aree necessarie ai miglioramenti idraulici.

5) Formazione

Emanazione di bandi di finanziamento per “educare ed accompagnare” i liberi professionisti ad acquisire una “cultura dell’imprenditorialità”. Questa formazione specifica permetterebbe ai professionisti, soprattutto i più giovani, di adattarsi con più facilità ad un “mercato del lavoro globalizzato”. A tal proposito si suggerisce l’attivazione di azioni che indirizzino:

- i liberi professionisti a sviluppare ed investire sulle proprie competenze personali, anche in modo trasversale per “liberare” e mettere in “produzione” anche le specifiche qualità personali quali la creatività, la proattività, l’indipendenza e la capacità di affrontare il rischio imprenditoriale;
- i liberi professionisti ad assumere uno stile lavorativo innovativo tipo coworking – inteso sia come condivisione di un ambiente fisico di lavoro (Ufficio), pur mantenendo un’attività indipendente, sia come ampia condivisione e sinergia dei valori e delle attitudini personali. La fase successiva a questa potrebbe porre le basi per sviluppare iniziative imprenditoriali anche in forma di start up mediante la costituzione di reti d’impresa, consorzi o altre forme associate (vedi emendamenti presentati in questi giorni sulla legge per il lavoro autonomo);
- i liberi professionisti ad una programmata e specialistica formazione continua rivolta in particolare all’applicazione di tecnologie green e blue economy, all’adozione di strategie di marketing per aprire

nuovi mercati e internazionalizzazione delle attività professionali comunque organizzate;

- i liberi professionisti ad acquisire consuetudine e know how nell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Comunità Europea, siano essi fondi a gestione diretta della Commissione Europea che indiretta, per cogliere tutte le opportunità lavorative e/o formative (bandi, joint venture, Erasmus del lavoro ecc..) disponibili;
- formazione da destinare agli studenti degli Istituti secondari e delle Università, i Collegi e/o gli Ordini dei Liberi Professionisti e le Associazioni di Categoria imprenditoriali (Confindustria / Confcommercio / Confagricoltura ecc.), finalizzata a sviluppare le competenze relative alla gestione di impresa da parte dei giovani futuri, liberi professionisti.